



Direttore: Padre Carlos Cabecinhas * **Proprietà:** Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima (Portugal) * **Publicazione Trimestrale** * Anno 11 * N.º 42 * 2014/08/13

LA VERGINE PELLEGRINA VISITA LE COMUNITÀ CONTEMPLATIVE DEL PORTOGALLO

Lo scorso mese di maggio, la Statua pellegrina della Madonna è entrata solennemente al Carmelo di S. José, a Fatima; ha poi visitato, fino ad oggi, più di una dozzina di comunità religiose contemplative, in ciascuna delle quali è rimasta una settimana. Abbiamo così avviato un'iniziativa particolarmente cara al Santuario di Fatima, cioè il pellegrinaggio, nelle comunità contemplative del Portogallo, di quella che è chiamata Vergine Pellegrina della Madonna di Fatima.

Le cosiddette "Statue della Vergine Pellegrina" percorrono tutto il mondo, su richiesta dei devoti della Madonna di Fatima. La Statua n° 1, la più antica e preziosa, che ha girato varie volte il mondo a partire dagli anni '40, non aveva più lasciato il Santuario ed era stata intronizzata nella Basilica della Madonna del Rosario. Tuttavia, l'importanza di questa iniziativa ha giustificato il fatto d'aver scelto proprio la più preziosa di queste statue per

questo pellegrinaggio, nelle comunità contemplative del Portogallo.

Con questo progetto, intendiamo coinvolgere direttamente le comunità contemplative nella preparazione e celebrazione del Centenario delle Apparizioni di Fatima e chiedere le loro preghiere per il buon esito delle nostre attività ed iniziative, perché crediamo che il sostegno della preghiera di queste comunità non sia qualcosa di accessorio o superfluo, ma sia fondamentale.

Grande è stata la gioia ed anche l'entusiasmo con cui la proposta è stata accolta da queste comunità. Il modo in cui è stato vissuto questo speciale pellegrinaggio è una provocazione per tutti noi, perché ci rivela il posto vitale della preghiera nella vita della Chiesa. E la preghiera è la più insistente richiesta della Madonna, a Fatima.

P. Carlos Cabecinhas



Incontro Mariano in Florida



L'Università di Ave Maria a Naples, Florida, Stati Uniti d'America, organizza, al termine di ogni anno scolastico, un Incontro Mariano ed Eucaristico. Si tratta di un' università fondata nel 2003 da Tom Monaghan, come contributo alla Nuova Evangelizzazione; è stata riconosciuta come università cattolica dal vescovo diocesano, che è anche il presidente del Consiglio Direttivo.

Quest'anno l'Incontro ha avuto come tema "Fatima e il trionfo del Cuore Immacolato di Maria" e si è tenuto dal 16 al 18 maggio. E' stato organizzato in collaborazione con l'Apostolato Mondiale di Fatima negli Stati Uniti ed ha visto la presenza di relatori degli Stati Uniti, del Portogallo e dell'Irlanda. Alla delegazione portoghese si è unito P. Francisco Pereira, come rappresentante del Santuario di Fatima.

Il primo giorno, il Segretario Internazionale dell'Apostolato Mondiale di Fatima, Nuno Prazeres, originario di Fatima, Portogallo, ha ricordato la testimonianza di suo nonno. Egli all'età di 13 anni, il 13 ottobre del 1917, assistette al miracolo del sole alla Cova da Iria e ha poi trasmesso, in particolare alla sua famiglia, questo speciale avvenimento, insieme al Messaggio stesso di Fatima. Partendo dall'esperienza personale e familiare, Nuno Prazeres ha aiutato i partecipanti a scoprire l'attualità e l'importanza del Messaggio di Fatima per gli uomini d'oggi, soprattutto in un ambiente familiare di preghiera, di vita in comune e di condivisione.

Nella seconda conferenza della giornata P. Andrew Apostoli, CFR (Fratelli Francescani del Rinnovamento), ha parlato del legame dei diversi Papi del

ventesimo secolo con la Madonna di Fatima e con il messaggio che, attraverso Maria, Dio ha lasciato all'umanità per mezzo dei pastorelli.

La giornata si è conclusa con la preghiera del rosario lungo il "campus" e con un momento di adorazione eucaristica nella chiesa dell'università.

Il secondo giorno P. Michael Gaitley, MIC (Padri Mariani del Cuore Immacolato) del Santuario Nazionale della Divina Misericordia a Stockbridge, Massachusetts, ha

presentato una conferenza sulla Divina Misericordia e le Apparizioni a Suor Faustina, trattando del loro legame con il Messaggio di Fatima, messaggio di conversione e di speranza per l'umanità di oggi, e con la consacrazione alla Madonna. Prima del pranzo, il teologo e giornalista irlandese Tony Thomas, ha

del Rosario, come arma per sconfiggere il male nel mondo. In seguito, è stata fatta la presentazione della missione dell'Apostolato Mondiale di Fatima: la diffusione nel mondo della devozione al Cuore Immacolato di Maria, la riparazione dei primi 5 sabati e le promesse della Madonna.

Uno dei quesiti che suscita ancora molto interesse in relazione a Fatima è il cosiddetto Segreto di Fatima, che è stato chiaramente spiegato, in serata, da Tony Thomas, che ha demistificato i preconcetti e le idee sbagliate circa il contenuto delle tre parti del segreto.

L'ultima conferenza è stata tenuta dalla postulatrice della causa di canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto, Suor Angela Coelho, che ha parlato della vita e della santità dei pastorelli. Ha sottolineato, in particolare i cinque amori che i tre veggenti hanno vissuto: Dio, Gesù Eucaristia, la Madonna, il Papa e i poveri peccatori. Il suo modo entusiasta di parlare dei pastorelli e del Messaggio di Fatima è stata la migliore conclusione per una giornata così intensa.



Delegazione di Fatima accompagnata da David Carollo, Direttore Esecutivo dell'Apostolato Mondiale di Fatima negli Stati Uniti, a destra.

spiegato l'importanza di Fatima a partire dagli scritti dei Papi sulle apparizioni della Madonna di Fatima.

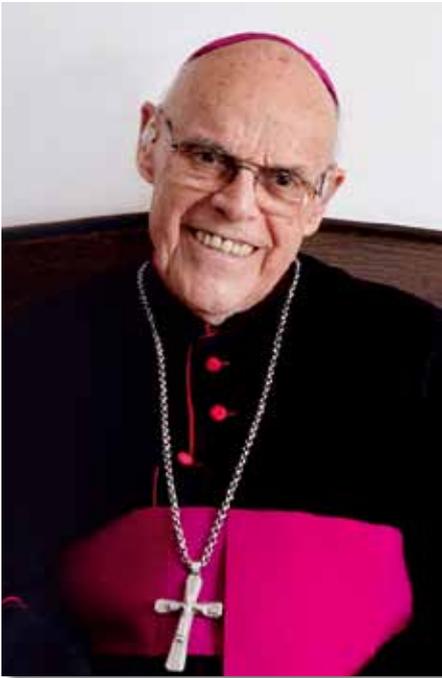
Nel pomeriggio, P. Michael Gaitley ha parlato dell'importanza di vivere le opere di misericordia come forma di vita mistica, cioè uniti a Dio, sottolineando come, nella nostra società, acquisti sempre maggiore importanza l'*apostolato del sorriso*. Ha anche difeso il pensiero che "la vita trova il suo senso nell'amore disinteressato". P. Andrew Apostoli ha accentuare l'importanza

Questo evento si è concluso domenica 18 aprile, con una conferenza del teologo Vinny Flinn, sull'importanza del sacramento della Confessione, presentata come una ricchezza per aiutare le persone nel loro cammino di conversione. La conferenza di chiusura è stata tenuta da Suor Angela Coelho, che ha aiutato i 250 partecipanti a capire come vivere oggi il Messaggio di Fatima, seguendo l'esempio dei pastorelli, santi per i nostri giorni.

P. Francisco Pereira

Intervista all'Arcivescovo Emerito di Mercedes-Luján

Per il Papa, Fatima è diventata centro della spiritualità mariana



Mons. Rubén Héctor di Monti, Arcivescovo Emerito di Mercedes-Luján, di 82 anni, è stato instancabile nel suo lavoro di promozione del Messaggio di Fatima nel suo Paese, l'Argentina. Responsabile per l'organizzazione di quattro dei pellegrinaggi della Vergine Pellegrina di Fatima in Argentina, in una breve intervista del maggio scorso, in occasione di un nuovo pellegrinaggio a Fatima, Mons. Rubén di Monti riflette sul Messaggio di Fatima, sul mondo e sul suo amico Mons. Jorge Bergoglio, il Papa Francesco.

Che cos'è la "Famiglia Missionera de Nuestra Señora de Fátima" (Famiglia Missionaria di Nostra Signora di Fatima)?

La Famiglia Missionaria di Nostra Signora del Rosario di Fatima, fondata nel 1986, è composta da sacerdoti e laici, religiose di vita attiva e di vita contemplativa e anche consacrati laici. E' stata fondata da me e da Suor Alba Maria Martinez, nativa dell'Uruguay, ma ha vissuto molti più anni in Argentina che in Uruguay. Ora è ammalata, ma anche se costretta a letto, continua a testimoniare il Messaggio di Fatima. Abbiamo un monastero di vita contemplativa al quale si rivolge molta gente e dove facciamo conoscere il Messaggio di Fatima. In realtà ci muoviamo anche all'interno del Paese, per annunciare quello che la Madonna ci ha chiesto perché lo vivessimo: penitenza e preghiera. Vogliamo diffondere la devozione alla Madonna di Fatima e cercare di essere molto fedeli al suo Messaggio. Abbiamo un "Fatimóvel", che viaggia per il Paese - è già il secondo, avendo percorso già molte migliaia di chilometri - di-

stribuendo molto materiale informativo: manifesti, calendari, volantini, spille, ecc. Non chiediamo mai nulla per il materiale; tutto è offerto.

Lei crede perciò che il Messaggio di Fatima continui ad aver bisogno d'essere conosciuto?

Sì, sì, esattamente. Preghiera e penitenza sono la cosa più importante. Anche il rosario deve essere al centro; la devozione dei Primi Cinque Sabati del mese è anche molto diffusa in Argentina. Quello che vogliamo è fare conoscere e amare la Madonna e fare in modo che il mondo accetti questo messaggio della Vergine, affinché porti ad un cambiamento di questa umanità, completamente intontita da tanto peccato e da tanta corruzione. Diffondiamo anche i messaggi delle apparizioni di La Salette e di Lourdes, mostrando l'interrelazione che esiste tra questi messaggi.

I dati attuali indicano una crescita del cattolicesimo in America Latina. Come li interpreta?

Non c'è dubbio che la religione cattolica si mantenga. E' anche vero che la presenza oggi di Papa Francesco, il fatto che sia originario dell'America Latina - perché egli non è solo argentino - sta significando molto per l'incremento della fede. Anche il modo d'essere del Papa, molto speciale, semplice, umile, che rivela molto del nostro stile di vita, tipico dell'America Latina - l'America Latina non è un continente ricco, è un continente che ha molte necessità e Papa Francesco dà esempio di ciò - questo fa molto bene alle persone. Il Papa non attrae per il lusso, non ha una presenza, diciamo rinascimentale, è una presenza umile, semplice.

Com'è stato lavorare con Mons. Jorge Bergoglio?

Ha sempre avuto un buon rapporto con i poveri e i più bisognosi. Abbiamo visitato insieme i "bilhas", un'espressione che usiamo per indicare luoghi come le "favelas" in Brasile; era una presenza molto costante nei luoghi poveri, di miseria. Se oggi il Papa parla ai sacerdoti sul senso della povertà, che non usino auto lussuose, è perché lui andava anche a piedi, prendeva il bus come una persona qualunque; egli non si limita a parlare, ma dà l'esempio, e vorrebbe che seguissimo il suo esempio.

E per quanto riguarda il dialogo inter-religioso?

La ricerca di un legame con le altre confessioni religiose, non mi sorprende affatto. Il Papa ha sempre avuto un buon rapporto con le altre religioni, ma ora, evidentemente, lo sente più come una necessità, ed anche assoluta.

La devozione del Papa alla Madonna non è qualcosa che appena si intuisce, è lui stesso che la testimonia. L'ha sempre conosciuto così?

È stato sempre molto devoto a Maria, ma dalla sua elezione a Sommo Pontefice il 13 marzo dello scorso anno, Fatima è diventata per lui centro della spiritualità mariana. Per questo ha chiesto ai vescovi del Portogallo di consacrare il suo pontificato alla Madonna del Rosario di Fatima e, subito dopo, ha consacrato il Mondo al Cuore Immacolato di Maria, il 13 ottobre. Siamo in attesa di vedere cosa farà il Santo Padre per quanto concerne il Centenario delle Apparizioni della Vergine. Personalmente, penso che il Santo Padre verrà al Santuario, verrà a visitare il popolo portoghese e ad onorare la Vergine perché, oltre ogni dubbio, vede molto chiaramente, comprende perfettamente il pensiero del Papa Emerito, Papa Benedetto, "Fatima è l'evento più straordinario che esista attualmente nel mondo". Quando la Statua di Fatima fu portata in Argentina da Mons. Serafim [Ferreira e Silva, allora vescovo di Leiria-Fatima], Papa Francesco aveva celebrato la messa con me e con altri vescovi, aveva confessato, e noti bene, ha ricordato questo momento nella recita del suo primo Angelus, riferendosi a Fatima!

Ora che è Papa, Jorge Bergoglio è cambiato? Il Papa è felice?

È cambiato, cambiato molto. Era più riservato, sempre ha avuto il senso dell'umorismo, ma ora lo manifesta sempre di più. Il Papa è felice perché sa che sta compiendo la volontà di Dio, sa che il Signore manifesta attraverso la sua persona la volontà di salvare il mondo concretamente per mezzo di Maria, ma sta anche soffrendo molto. Chi lo conosce e lo vede in televisione, si rende conto di un volto sofferente, un volto di dolore, per i problemi dentro e fuori la Chiesa. Tutti lo sappiamo. Possiamo parlare qui del messaggio di La Salette, nel quale è stato annunciato che la Chiesa avrebbe sofferto una crisi spaventosa e noi stiamo proprio soffrendo; in questo momento il mondo sta soffrendo!

Non si vede cambiamento? Che cosa manca?

Il problema è quello della lotta contro il demonio; come diceva Papa Ratzinger, "il diavolo ci odia perché sa che noi siamo salvati, quindi vuole distruggere tutta l'opera della Chiesa". Nelle sue omelie nella Casa Santa Marta, Papa Francesco allude spesso al demonio e alla lotta contro il demonio. La preghiera è l'unica arma che abbiamo, certa e sicura, l'altra è la penitenza.

Intervista al Vescovo di Angoulême a Fatima

I tempi attuali sono difficili, ma favorevoli ad un rinnovato annuncio del Vangelo

Intervista a Mons. Claude Dagens, vescovo di Angoulême e membro dell'Accademia Francese, al termine del Simposio Teologico-Pastorale svoltosi a Fatima, dal 30 maggio al 1 giugno, durante il quale ha tenuto una conferenza.

Intervista condotta da *LeopolDina Simões*

– **Mons. Dagens, vorrei chiederle qualcosa a proposito di questa vostra visita a Fatima. E' la prima volta che viene a Fatima?**

– No. Sono già stato qui più di dieci anni fa. Conoscevo il vescovo di Coimbra, Mons. João Alves – l'avevo incontrato a Roma – e l'avevo invitato in primo luogo a venire nella mia diocesi di Angoulême, dove ci sono un gran numero di portoghesi. Mons. João Alves venne e si fermò una settimana: lo conobbi ricevendolo nella mia diocesi, dove ebbe l'opportunità d' incontrare portoghesi di diverse regioni della diocesi. In quell'occasione mi invitò e forse l'anno seguente, venni a Coimbra. Aveva appena finito di far tradurre in portoghese tre piccoli volumi del testo che avevo redatto per i vescovi francesi: "Proporre la fede nella società di oggi", il cui terzo volume intitolato "Lettera ai cattolici di Francia" era destinato a spiegare che i tempi attuali sono difficili ma favorevoli ad un rinnovato annuncio del Vangelo. Da Coimbra, con due sacerdoti amici, siamo venuti a Fatima. Era il mese di agosto e ho concelebrato sulla Piazza. Faceva molto caldo e rimasi impressionato da un giorno così soleggiato!

– **La Fatima che visita oggi è la stessa?**

– No, questa volta ho trovato molti cambiamenti. In realtà, avevo visto appena la Piazza ed il luogo delle apparizioni. Adesso ho potuto camminare, fermarmi, partecipare al simposio ed anche alla Messa. Ieri, nel tardo pomeriggio, mi sono commosso per aver presieduto la Messa, per averla celebrata in portoghese ed anche per aver fatto l'omelia in portoghese e oggi [Domenica] di mattina, ho concelebrato con Mons. Antonio Marto, di cui ho molto apprezzato l'accoglienza, la generosità e la simpatia. A tavola, durante i pasti, abbiamo parlato molto della Chiesa in tutto il mondo, del sinodo che si sta pre-



parando, del lavoro di Papa Francesco. E' fondamentale l'amicizia, la fiducia e il dialogo che si è instaurato anche con gli altri partecipanti. E quindi poi sono andato alla scoperta del luogo, dei luoghi che sono cambiati, innanzitutto è cambiato il cielo, ora è molto azzurro, il paesaggio è molto bello e luminoso, con i pini, con il terreno e la concavità della montagna; sono rimasto impressionato dalla dimensione della piazza. L'ultima volta non l'avevo notata. Poi soprattutto per le nuove costruzioni, la nuova Basilica e i luoghi annessi alla Basilica e questo posto dove siamo ora. Fatima crea un legame tra ciò che è accaduto nel 1917 e la modernità, soprattutto la modernità dell'architettura.

– **Il Messaggio di Fatima è attuale?**

– Come ho detto ieri, all'inizio del mio intervento, a riguardo dell'amore di Cristo, della carità di Cristo al centro dell'esistenza cristiana, Dio si manifesta dentro la storia degli Uomini e la Vergine Maria è come se fosse l'eco intermediario di questa manifestazione di Dio nella storia degli Uomini. La Vergine Maria è apparsa ai Pastorelli nel maggio 1917, cioè durante la guerra. Dio si manifesta in mezzo agli eventi violenti nella Storia degli uomini. Ora questo mi sembra di estrema importanza per la nostra comprensione ed accoglienza della Parola di Dio. Dio parla. Dio è passato attraverso la Vergine Maria. Gesù, attraverso sua Madre, si manifesta nel momento di una guerra terribile che devasta l'Europa ed è in questo momento che Dio interviene con un messaggio trasmesso attraverso i Pastorelli di Fatima, un appello affinché ci si converta a Cristo

e al Vangelo di Cristo: "Convertitevi". A Lourdes, la Vergine Maria ha detto la stessa cosa: "Andate alla fonte a lavarvi". La Vergine di Fatima ha parlato a Francesco, Giacinta e Lucia affinché trasmettessero agli uomini questo messaggio: "Convertitevi". Eravamo nel 1917. Nel 1917, precisamente due mesi dopo i terribili avvenimenti accaduti in Russia, a San Pietroburgo, con la presa del potere da parte dei sovietici e l'insediamento al potere di Lenin. Ed è in questo stesso momento che la Vergine Maria si manifesta, non per fare un atto politico, ma per chiamare i cristiani ad essere cristiani in mezzo a circostanze dure, difficili e inquietanti della storia. Ieri ho visto qualcosa che mi ha molto impressionato. Era un frammento del muro di Berlino. Il muro di Berlino è un segno visibile, "rumoroso" del crollo, della caduta del sistema sovietico nel centro di Berlino; il muro che separava la parte russa da quella occidentale. Ebbene io ho visto in questo, nella caduta del muro di Berlino, come l'apertura e la risposta a ciò che la Vergine Maria aveva promesso.

– **E il cammino è già finito?**

– L'Europa è oggi in uno stato di equilibrio precario. E talvolta non ci rendiamo conto di questo squilibrio accentuato. La grande e buona notizia di oggi è Papa Francesco, poiché Papa Francesco ci è stato dato da Dio per chiamare tutta la Chiesa, in Portogallo, come in Francia, alla conversione a Cristo e questa è una buona notizia. Dobbiamo corrispondere all'appello del Papa quando ci dice: "Pregate per me, pregate per me". Dobbiamo capire che la sua missione è molto difficile.

Fatima e Aparecida – Centenari di Benedizioni

Nei giorni 17 e 18 maggio, i Santuari di Fatima e di Aparecida, in Brasile, sono stati particolarmente uniti nella preghiera e nella comune devozione alla Madonna. Mons. António Marto, Vescovo di Leiria-Fatima, accompagnato da un piccolo gruppo del Santuario di Fatima, è andato ad Aparecida per offrire una statua della Madonna di Fatima a quel Santuario Nazionale del Brasile, immagine che è stata solennemente intronizzata e lì è rimasta alla venerazione dei numerosi fedeli che sono accorsi. Questo gesto è stato il primo di una serie di azioni congiunte tra i due Santuari che, nel 2017, celebreranno importanti anniversari: il centenario delle apparizioni di Fatima, e il terzo centenario della scoperta della statua dell'Immacolata Concezione, nel fiume Paraíba, in Aparecida.

Trattandosi di due dei più importanti Santuari mariani del mondo e di due popoli fratelli, uniti dalla storia e dalla lingua, ma anche dalla stessa fede e dalla grande devozione alla Madonna, sentiamo il dovere di celebrare insieme anniversari così significativi. Possiamo dire che i due Santuari sono uniti anche dalle date della celebrazione liturgica: il 13 maggio è giorno festivo per i molti devoti della Madonna di Fatima in tutto il Brasile; e il 12 ottobre, celebrazione della festa della Madonna di Aparecida, è giorno d'inizio di un grande pellegrinaggio a Fatima.

Fino al 2017, ci saranno altri gesti che mirano ad esprimere questa celebrazione congiunta di entrambi i Santuari: la venuta a Fatima del Cardinale Mons. Raymundo Damasceno Assis, Arcivescovo di Aparecida, per presiedere una grande ricorrenza e offrire la statua dell'Immacolata Concezione, venerata in quel Santuario brasiliano; la preghiera

simultanea del rosario, trasmessa per televisione dai due Santuari, in determinate occasioni, nel 2014, 2015 e 2016. Nel 2017, per commemorare questi "centenari di benedizioni", Mons. Raymundo Da-



Da Aparecida ci giunge notizia che una comunità portoghese lì residente, a cui si aggiungono altri devoti, si riunisce regolarmente davanti alla Statua della Madonna di Fatima, in particolare il giorno 13 di ogni mese per pregare il rosario.

masceno verrà a Fatima a presiedere una delle grandi cerimonie e Mons. António Marto andrà, nel mese di ottobre, a presiedere una grande celebrazione ad Aparecida. Sono piccoli gesti, ma di grande significato.

In questo modo, vengono evidenziati entrambi i giubilei e viene espressa visibilmente la profonda unione di questi due Santuari nella commemorazione del centenario e del terzo centenario.

Per ora, la dislocazione e l'intronizzazione della statua della Madonna di Fatima offerta ad Aparecida, ha segnato l'inizio di questa celebrazione congiunta e resterà un segno nella nostra memoria per la testimonianza di profonda devozione del popolo brasiliano alla Madonna e per la commovente fiducia nella sua protezione, ma anche per la calorosa accoglienza di cui siamo stati oggetto e che ci ha fatto sentire a casa, nella "Casa della Madre".

L'esperienza dell'incontro, della comune celebrazione e della condivisione della stessa fede, ci permette di sperimentare l'universalità di Fatima e ravviva la consapevolezza della nostra responsabilità per il dono di essere stati visitati dalla Madre di Dio, che qui a Fatima, ci ha lasciato un messaggio di penitenza e conversione, di speranza e misericordia; un messaggio che ci invita alla preghiera e all'adorazione, dando a Dio, Santissima Trinità, il posto centrale che Gli spetta nella nostra vita; un messaggio profondamente evangelico, che siamo chiamati a diffondere.

La celebrazione di questi "centenari di benedizioni" è anche momento di ringraziamento e di gratitudine per le innumerevoli benedizioni che Dio riversa su di noi, per mezzo di Maria, invocata con il titolo di Fatima o di Aparecida. Che la Madonna, di Fatima e di Aparecida, accompagni con la sua materna protezione i pellegrini e i devoti di entrambi i Santuari!

P. Carlos. Cabecinhas

Il Pellegrinaggio di Fatima a Porto Alegre ha riunito migliaia di fedeli

Domenica 18 maggio si è tenuto a Porto Alegre, in Brasile, il XII Pellegrinaggio di Fatima. Nemmeno il tempo nuvoloso e freddo hanno impedito ai fedeli la camminata che è durata circa un'ora. Guidati dal parroco della Chiesa di S. Rosa da Lima, padre Carlos Sebastiany, i pellegrini, adulti, giovani e bambini cantavano e pregavano la Madonna di Fatima, ringraziando e invocandola.

La messa solenne è stata celebrata dal direttore generale della Rete di Scuole San Francesco e rettore del Santuario di Fatima a Porto Alegre, padre José Luiz Schaedler. Hanno concelebrato padre Inácio Selbach, vicario ausiliare del Santuario, padre Flávio Lunkes, parroco della Chiesa della Divina Misericordia e il diacono Luciano Pereira e Carlos.

Nell'omelia, padre José Luiz Schaedler ha sottolineato la missione di Maria nel suo SI detto all'Angelo Gabriele e l'impegno che tutti i cristiani hanno verso la Madonna. Ha detto anche che il nuovo Santuario, in costruzione, sarà la nuova casa della Madonna di Fatima a Porto Alegre.

"In questo XII Pellegrinaggio di Fatima" – ha proseguito – "vogliamo pregare per tutte le persone, e per questo chiedo due minuti



di silenzio, mentre il professore Cesar suona una musica meditativa; pensiamo a ciò che più desideriamo ed esprimiamo una speciale richiesta alla Madonna".

Al termine della celebrazione, tutti i fedeli hanno ricevuto una piccola Statua della Madonna di Fatima e rosari di legno e fluorescenti.

Nel pomeriggio, si è celebrata la Messa di congedo, con la partecipazione di molti fedeli.

Rubens Melo – Porto Alegre, Brasile

Ave Maria recitata in prigione



Privati della libertà, ma liberi di unire Cielo e Terra, per mezzo di Maria

Alcune settimane fa, un detenuto della Prigione Centrale di Maputo mi chiede se possiamo cominciare a recitare il rosario in carcere. Ho accolto con molta gioia la richiesta e gli ho proposto di organizzare la preghiera, chiedendo ad altri detenuti se erano interessati a tale iniziativa.

Mercoledì 7 maggio, ci siamo ritrovati, alle 10:30, nel garage ove la comunità cattolica del carcere prega di solito e, attorno ad una piccola e bellissima statua della Madonna di Fatima, ricevuta in dono dal Santuario stesso di Fatima, abbiamo iniziato a pregare con un gruppo di 17 prigionieri.

Grazie ad un piccolo deposito di corone del rosario, ricevute in dono dall'Italia, ciascuno detenuto ha potuto stringere tra le mani questa "catena di salvezza" che unisce il cielo e la terra.

Ho spiegato loro alcune caratteristiche della antichissima devozione del rosario e ci siamo poi "lanciati" tra le braccia di Maria, accompagnati da canti in portoghese e in ronga, dialetto del sud del Mozambico.

Mentre pregavamo, guardavo il tetto del garage, povero e semplice, il tavolo su cui era posta la statua, piccola e umile, i miei compagni di preghiera, alcuni dei quali vestiti poveramente... ma la bellezza di quella statua e la luce spirituale che ne emanava riempivano tutti e tutto!

Maria mi sembrava sorridere, compiaciuta come lo sarebbe qualunque mamma, nel vedere i suoi figli riuniti intorno a lei, e quel garage... sembrava proprio la cappellina di Fatima!

Ogni mercoledì, alle 11.30, continua la recita del santo rosario. Il numero dei detenuti che si unisce aumenta pian piano. Ogni nuovo membro riceve la corona benedetta e il coro dei figli di Maria si arricchisce di nuove voci... per invocare "Nossa Senhora de Fátima": Ave Maria!

Padre Antonio Perretta
antonioperretta.missionando.org
 Comunità Missionaria di Villaregia
 Maputo, Mazambico

Padre Antonio Perretta dopo essere partito dall'Italia (nel 2013) per la Missione in Mozambico, ha trascorso alcune settimane a Fatima, dove ha imparato la lingua portoghese; ora si occupa del servizio pastorale presso quattro prigionieri, una a Maputo e altre tre distrettuali.

Siamo nel mese di agosto e per la relazione che si stabilisce tra il testo di questo Blog ed il libro delle Memorie di Suor Lucia, ci sentiamo trasportati a pensare a ciò che accadde anche nella prigione di Ourém, nello stesso mese di agosto di quel 1917. I tre Pastorelli, che si trovavano là detenuti e pertanto impediti a recarsi alla Cova da Iria, il 13 di agosto di quell'anno, per potersi unire alla Madre del Cielo, decidono di pregare il rosario, come racconta Suor Lucia.

"Decidemmo allora di recitare il nostro Rosario. Giacinta tirò fuori una medaglia, che aveva al collo, chiese a un carcerato di appenderla a un chiodo del muro e, in ginocchio davanti alla medaglia, cominciammo a pregare. I carcerati prepararono con noi, come sapevano pregare per lo meno, rimasero inginocchiati" (*Memorie di Suor Lucia I*, 8ª ed., pag. 52).

Maria, salutata e invocata con fede da coloro che si trovano in prigione, accorre lì per portare loro la misericordia e la consolazione di Dio e per essere fonte di speranza in una vita dignitosa e pienamente rinnovata in Cristo.

Devoti della diocesi di Getafe in pellegrinaggio a Fatima

Nel nostro quarto pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Fatima, che si è svolto dal 27 al 30 marzo, quest'anno in particolare vogliamo ringraziare la nostra Santissima Madre per il grande gruppo di pellegrini, in totale duecento persone, al punto che abbiamo dovuto aggiungere un pullman per venire a Fatima. Siamo stati accompagnati da quattro sacerdoti e da una consacrata.

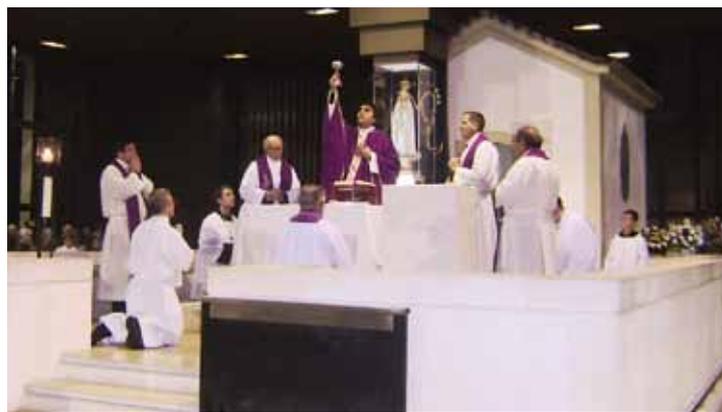
Il pellegrinaggio è iniziato nella gioia immensa di poter tornare a vedere la nostra amata madre, la Vergine di Fatima.

Abbiamo anche potuto includere, sabato 29 marzo, una

visita di carattere culturale e religioso a Lisbona, durante la quale abbiamo cele-

brato la S. Messa al Santuario di Cristo Re e abbiamo potuto baciare la reliquia di Sant'Antonio, nella chiesa a lui dedicata.

Al termine del pellegrinaggio, durante le testimonianze dei pellegrini che erano con noi, tutti ci hanno assicurato di essersi sentiti veramente colmi dell'amore della Santissima Vergine e di aver perciò ricevuto una grande grazia spirituale. Inoltre non avevano dubbi sul voler tornare il prossimo anno a Fatima, se questa è volontà di Dio.



Antonio Huerta Bustos
 Getafe, Spagna

Simposio Teologico Pastorale *Esperienza di Dio e responsabilità umana*

La riflessione sul messaggio di Fatima è stata nuovamente messa al centro nel Simposio Teologico Pastorale organizzato e patrocinato dal Santuario di Fatima, svoltosi tra il 30 maggio e il 1° giugno, sotto il coordinamento scientifico della Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica Portoghese. Hanno partecipato in prima persona a questa iniziativa in ambito nazionale 340 persone; 486 sono stati gli internauti che hanno seguito i lavori del primo giorno, attraverso le trasmissioni *on-line*, 216 quelli del secondo giorno e 93 quelli del terzo.

Dopo la parola di benvenuto del Rettore del Santuario di Fatima, padre Carlos Cabecinhas, i lavori, che si sono svolti nella Sala del Buon Pastore, nel Centro Pastorale Paolo VI, sono stati inaugurati venerdì mattina dal discorso di apertura del Vescovo di Leiria - Fatima, Mons. António Marto. Egli ha sottolineato che il titolo e il tema del simposio – *“Avvolti nell'amore di Dio per il mondo. Esperienza di Dio e responsabilità umana”* – sintetizzano

bene il messaggio lasciato dalla Madonna a Fatima nell'apparizione del 13 luglio 1917, quella – ha detto – che considera “la più importante delle sei apparizioni”, quella in cui è stato rivelato il cosiddetto “Segreto di Fatima” che “nelle sue tre parti è espressione di questo amore di Dio al mondo in un momento pericoloso che minacciava di affondare l'umanità nel baratro della rovina”: la Prima Grande Guerra Mondiale.

Nella sua riflessione, il vescovo di

Leiria-Fatima ha presentato Maria come messaggera ed icona dell'Amore di Dio per il mondo ed ha esortato la Chiesa a guardare le persone e il mondo con questo sguardo d'amore e di misericordia, ed a realizzare, secondo la tipica esortazione di Papa Francesco, “la rivoluzione della tenerezza nelle periferie esistenziali”. Inoltre ha sottolineato che, in questo momento attuale nella storia dell'umanità, “la Chiesa è chiamata a guardare le persone ed il mondo con uno sguardo

Fatima”. Mons. Claude Dagens, vescovo di Angoulême, Klaus Vechtel gesuita di Francoforte, Cettina Militello, teologa italiana, Rey García Paredes, mariologo spagnolo, sono stati alcuni dei relatori che hanno cercato di rispondere a tre tematiche fondamentali: “In quale Dio crediamo?”, “L'amore come nucleo dell'esistenza di Dio nell'esperienza cristiana” e “Maria, icona della misericordia salvifica di Dio”.

Il patriarca di Lisbona e presidente della Conferenza Episcopale Portoghese, Mons. Manuel Clemente, ha chiuso i lavori con una riflessione sul “Il Santuario di Fatima ed il rinnovamento della Chiesa in Portogallo - una lettura storico-pastorale”. Mons. Manuel Clemente ha affermato: “Fatima è stata strutturante in questo ultimo secolo nel quale siamo vissuti e continua ad essere strutturale, perché qui si poggia sostanzialmente la vita delle venti chiese diocesane che esistono in Portogallo e della Chiesa tutta, in senso globale, che passa anche da qui”. Ha sottolineato che il messaggio di Fatima

“ha rafforzato e unificato il carattere mariano del cristianesimo, che è universale e particolare tra noi” e ha aggiunto: «Anticipando, accompagnando e oltrepassando la riflessione mariologica del Concilio Vaticano II, il marianesimo portoghese, diciamo così, è tanto continuo come la nostra stessa storia. (...) Questa nota mariana precede e caratterizza nel corso di molti secoli il divenire dei portoghesi”.

Leopoldina Simões



d'amore e di misericordia, a prendersi cura teneramente dell'umanità, ad essere una Chiesa amica e compagna degli uomini: ad avvicinarsi a loro con un grande e profondo senso di umanità, che accoglie, ascolta, comprende e si assume le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli altri”.

La conferenza inaugurale è stata tenuta da Franco Manzi, di Milano, e si è sviluppata sul tema “Il mistero dell'amore di Dio per il mondo nel messaggio di

“Segreto e Rivelazione” ora anche con visite virtuali

L'esposizione “Segreto e Rivelazione”, che è stata inaugurata nel Santuario di Fatima alla fine di novembre 2013 ed è aperta al pubblico fino al 31 ottobre del 2014, mostrando per la prima volta il Manoscritto della Terza Parte del Segreto di Fatima, ha acquistato a partire dal 13 luglio una nuova espressione, dal momento che è stata resa possibile la visita virtuale *on line*. L'accesso virtuale si

fa attraverso il sito: <http://segredoerevelacao.fatima.pt>.

“Facendo riferimento all'apparizione di luglio del 1917, - spiega Marco Daniel Duarte, direttore del Servizio di Studio e Diffusione del Santuario di Fatima e commissario dell'esposizione - il Santuario di Fatima presenta, attraverso la documentazione storica e reperti artistici, una delle più importanti tematiche di

Fatima: il Segreto che, cominciando dalla Cova da Iria, porta alla contemplazione di tutto un mondo contemporaneo”.

“Segreto e Rivelazione” continuerà ad essere aperta al pubblico fino alla fine di ottobre, con ingresso libero dalle ore 09:00 alle 19:00, al piano inferiore della Basilica della Santissima Trinità. Fino al 13 luglio sono passati 107 057 visitatori.

Fatima XXI – Rivista culturale del Santuario di Fatima

Il 30 maggio, in occasione della sessione di apertura del simposio teologico pastorale, che si è svolto fino al 1° giugno presso il Santuario di Fatima, è stato presentato l'ultimo progetto culturale dell'istituzione: la rivista "Fatima XXI – Revista Cultural do Santuário de Fátima", già fatta conoscere ai giornalisti durante la conferenza stampa tenutasi il 12 maggio.

Il numero 1, con 145 pagine, è ora disponibile per la vendita nella Libreria del Santuario di Fatima, al prezzo di 9 euro a copia (livraria@fatima.pt).

Concepita nel contesto della celebrazione del 100° anniversario delle apparizioni di Fatima, la rivista, in portoghese, sarà semestrale, disponibile in maggio e ottobre e vuole essere, come ha detto padre Carlos Cabecinhas, rettore del Santuario di Fatima, "una rivista di natura culturale, che cerca esattamente di farsi eco di questa dimensione culturale di Fatima", unendosi così ai progetti informativi periodici dell'istituzione che sono: "Voz da Fátima", il giornale mensile in portoghese e "Fátima Luz e Paz", il bollettino trimestrale internazionale, in sette lingue.

Questo progetto vuole anche "essere spazio di riflessione, trattando temi legati alla storia, al messaggio e alla cultura di Fatima, attraverso letture che si vorrebbero multidisciplinari, coinvolgendo prospettive diverse ma complementari".

"Il Centenario" – spiega il rettore, direttore della pubblicazione – "ci dà l'opportunità di sperimentare nuovi itinerari, che arricchiscono la riflessione su Fatima e la propongono in un linguaggio rinnovato, sia nel fornire queste letture, sia nel modo di esporle, come avviene in questa pubblicazione".

Al momento della presentazione, Marco Daniel Duarte, vice direttore della pubblicazione, ha reso noto le principali rubriche della pubblicazione e alcuni dei temi del numero 1.

"Questo numero inaugurale" – ha detto – "raccolge importanti testimonianze di personaggi noti del panorama culturale nazionale ed ecclesiale; e così possiamo sentire Gianfranco Ravasi dire che «Fatima è un luogo materno della civiltà europea»; come anche il Cardinale Tarcisio Bertone dire che Fatima è «appello alla comunità e all'umanità»; e ancora sentiamo Adriano Moreira dire che Fatima è «uno dei luoghi al mondo di più forte ispirazione»".

"Le pagine di Fatima XX" – afferma il vice direttore – "intersecano modi di vedere e di conoscere, cogliendo pensieri rilevanti dei protagonisti di Fatima, ma soprattutto, favorendo rinnovati approcci a questo tema inesauribile, letto in una forma poliedrica".

"La prima edizione di Fatima XXI non poteva non scegliere – ha riferito Marco Daniel Duarte – come tema del suo Quaderno Tematico, uno dei maggiori argomenti di questo luogo e perciò dedica il suo primo numero speciale al Segreto di Fatima". Ha anche sottolineato che su questo tema "molti ricercatori hanno fornito interpretazioni diverse che si rifacevano alla Storia, alla Teologia, alla Letteratura, alla Linguistica, alla Diplomatica, alle Belle Arti ... Si è cercato un approccio rigoroso, non tanto accademico, ma soprattutto culturale".

Tra le pagine del numero 1, si trovano anche vari "flash" del Centenario delle Apparizioni, ricordando, attraverso fotografie e testi, l'evento più speciale dell'ultimo anno: la visita della Statua della Cappellina a Roma. Tutti i numeri avranno una rubrica intitolata "Frammenti di Storia", che nel numero 1 mostra un documento molto particolare: il manoscritto del celebre "Ave de Fátima", scritto nel 1929 da Afonso Lopes Vieira.

L. S.



Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.

Fátima – Luce e Pace

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas
Proprietà, Edizione e Redazione: Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima
Contribuente n.º 500 746 699
Indirizzo: Santuário de Fátima – Apartado 31 – 2496-908 FÁTIMA (Portugal) * Telf.: +351.249.539.600 * Fax: +351.249.539.668 * E.mail: ces@fatima.pt – www.fatima.pt
Stampa: Gráfica Almondina – Torres Novas
Deposito Legale: 210 650/04
ISSN: 1647-2438
 Isento di registro na E.R.C. ao abrigo do decreto regulamentar 8/99 de 09 de Junho – alínea a) do nº 1 do Artigo 12º.

FATIMA LUCE E PACE – RINNOVO/NUOVI ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Inviare la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione:

Tedesco , Spagnolo , Francese , Inglese , Italiano , Polacco , Portoghese

Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5

BIC/SWIFT: BCOMPTPL/ Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de Fatima, Apartado 31, 2496-908 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!